



SINDACATO DI STRADA 2011

Da Cassibile a Possibile

Spezzare la corda, liberare i diritti.

Nelle campagne siciliane e in quelle del sud Italia, migliaia di donne e uomini vivono condizioni di lavoro troppo spesso segnate dal mancato rispetto dei diritti contrattuali e della dignità umana.

Da Cassibile a Licata, passando per Vittoria, da Trapani a Canicattì, nelle zone dove si produce l'agricoltura di eccellenza siciliana, i braccianti pagano sulla propria pelle il prezzo di un mercato del lavoro ormai quasi del tutto fuori dalle regole. Sono purtroppo diffusi lavoro nero e sottopagato, persino forme di neoschiavismo e di caporalato.

Così, come succedeva più di un secolo fa, il collocamento si fa in piazza e nelle strade, nelle rotonde e nei crocevia che collegano i centri urbani alle campagne; in strada si reclutano i lavoratori, in strada si contratta il prezzo.

Ed è in strada che il sindacato dei lavoratori agricoli, la Flai Cgil, vuole costruire la sua iniziativa per contrastare questo sistema di soprusi e negazione della dignità delle persone, oltre che dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il Sindacato di Strada della Cgil diventa prassi che affronta un comparto dove i lavoratori, spesso migranti, tendono sempre più verso l'invisibilità. Ed è in strada che la Flai Cgil lancia questa sfida, fondamentale per raggiungere le lavoratrici e i lavoratori: tagliare la corda dell'isolamento, organizzare l'attività per il rispetto dei diritti e delle leggi. In questi anni la Flai è scesa in strada percorrendo le campagne di Latina e della capitale, quelle di Castelvoturno in Campania, della Capitanata in Puglia e in Calabria.

Nel 2011 il Sindacato di Strada, con la Flai Nazionale in collaborazione con la Flai Sicilia e le Flai-Cgil territoriali di Ragusa e Siracusa, arriva in Sicilia percorrendo le strade e le contrade delle campagne del sud est siciliano, da Cassibile a Vittoria.

Luoghi vocati ad un'agricoltura di eccellenza, proiettata verso i mercati nazionali ed europei. Eccellenza e qualità delle produzioni che non possono però realizzarsi attraverso lo sfruttamento della manodopera e il mancato rispetto delle leggi. La qualità produttiva deve partire dalla qualità del lavoro e da una piena consapevolezza della responsabilità sociale del fare impresa. Da *Cassibile*, luogo simbolo della battaglia contro lo sfruttamento dei braccianti, ad un *Possibile* sistema nel quale il rispetto delle leggi e dei contratti diventa regola e non eccezione e dove le sfide, non semplici, che il mercato globalizzato ci pone davanti, si affrontano solo con un'agricoltura ed un lavoro di qualità.

Tutto questo è possibile e lo dimostrano le diverse realtà che in questi territori producono nel rispetto dei diritti e delle regole. Sono certamente poche ma esistono. Oggi in tutto il comparto, dai campi alle serre, dai magazzini di lavorazione ai vivai, le lavoratrici e i lavoratori italiani e stranieri debbono trovare condizioni di rispetto, di dignità, di qualità e non subire più condizioni di abuso e sfruttamento. Questa è la sfida che la Flai Cgil lancia nei confronti delle controparti datoriali, ma anche delle Istituzioni, degli organi di controllo e di repressione delle illegalità. Laddove esiste la sottomissione e il degrado del lavoro, c'è l'impoverimento di tutto il territorio. Spezziamo questa corda. Liberiamo i diritti.